

## **VERBALE COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI DEL 23.05.2016**

Presenze: come da foglio allegato al presente verbale.

La seduta si apre alle 10.00.

### **PUNTO 1: Lettura e approvazione verbale seduta precedente**

Il verbale della prima seduta del nuovo Comitato Consultivo degli Utenti del 31.03.2016 viene approvato all'unanimità (ad esclusione degli assenti alla prima seduta Bonafè Elena e Capuzzo Patrizio astenuti).

### **PUNTO 2: Elezione del Presidente e del Vice Presidente**

Breve introduzione del Presidente Capuzzo Patrizio

PALMA GIANLUCA: dal mio punto di vista sarebbe opportuno attribuire una carica (quella della Presidenza) alla componente associativa dei consumatori e una carica (quella della vice-presidenza) alla componente rappresentativa delle imprese. Propongo pertanto come Presidente il sig. Capuzzo Patrizio e come Vice Presidente la sig.ra Elena Bonafè.

CAPUZZO PATRIZIO: la proposta di rappresentare entrambe le componenti (consumatori e imprenditori) ha una logica condivisibile.

Si procede poi alle votazioni separate del Presidente e del Vice Presidente, tramite schede anonime cartacee allegate al presente verbale quale parte integrante e sostanziale del medesimo. Dalla votazione emerge il seguente risultato:

PRESIDENTE	N. VOTI	TOTALE VOTANTI
CAPUZZO PATRIZIO	5	5

VICE PRESIDENTE	N. VOTI	TOTALE VOTANTI
BONAFE' ELENA	5	5

**PUNTO 3: discussione proposte al Consiglio di Bacino in merito a problematiche ambientali ai sensi dell'art. 4 comma 3 del regolamento per la costituzione, composizione e funzionamento del Comitato Consultivo degli Utenti**

BATTEL GIOVANNI UMBERTO: riprendo da quanto detto nel corso della prima seduta del Comitato Consultivo degli Utenti, a beneficio anche di coloro che non erano presenti. Il Comitato di cui faccio parte (Comitato Tutela Acque Potabili Preganziol) è nato nel 2011 per un grosso problema ambientale sul territorio a sud di Treviso: l'inquinamento da mercurio dell'ottava falda a 240 metri di profondità, dalla quale attingono numerosi pozzi privati regolarmente autorizzati nella zona dalla autorità competenti. La Regione ha finanziato con 65.000 euro un progetto per il monitoraggio, l'individuazione della sorgente inquinante e una possibile bonifica. Il progetto è stato affidato all'ARPAV (che lo ha chiamato Me.Mo., Monitoraggio Mercurio) e si è sviluppato lungo il periodo 2012-2013. L'ARPAV ha provveduto solo al monitoraggio dell'inquinamento senza arrivare a comprenderne le cause. Probabilmente l'ARPAV non è comunque l'ente indicato ad effettuare uno studio sulle cause dell'inquinamento vista la complessità tecnico-specifica del medesimo. L'aspetto inquietante di questo fenomeno consiste nel fatto che l'inquinamento avanza di circa 500 metri all'anno (circa poco più di 1 metro al giorno) A questo punto si può chiedere come Comitato agli enti competenti (Regione del Veneto in primis) che sia effettuato uno studio specifico sulle cause dell'inquinamento. La ricerca della fonte inquinante può essere utile anche per i gestori del servizio idrico integrato.

BONAFE' ELENA: ci sono livelli diversi di mercurio per la potabilità dell'acqua (massimo 1 microgrammo/litro) e per considerare l'acqua come inquinata. Potrebbe darsi che non è stata effettuata l'indagine sulle cause inquinante perché l'acqua della falda, benché non potabile, non era da considerarsi inquinata secondo i limiti legislativi.

BATTEL UMBERTO GIOVANNI: dalle analisi effettuate è sempre emerso che la falda è inquinata, i livelli dei pozzi inquinati superano il limite di 1 microgrammo litro con esiti tra loro molto diversi fino ad un massimo di ben 20 microgrammi litro.

BONAFE' ELENA: sarebbe interessante a questo punto acquisire copia delle analisi sull'acqua.

BATTEL UMBERTO GIOVANNI: aggiungo che nelle scorse settimane è stato bocciato dal Consiglio Regionale del Veneto una proposta del Consigliere regionale del Veneto Zanoni

(probabilmente un emendamento alla Legge Finanziaria regionale) per effettuare lo studio sopradescritto con un importo di 300.000 euro.

**PALMA GIANLUCA:** a questo punto come Comitato Consultivo degli Utenti (o al limite come Consiglio di Bacino Laguna di Venezia) propongo di acquisire o di redigere e inviare una richiesta di accesso agli atti rivolta al Consiglio Regionale del Veneto, in relazione al dibattito e votazione sulla proposta del Consigliere regionale Zanoni;

**BONAFE' ELENA:** condivido la proposta di acquisire tali atti anche per capire se c'è un problema di copertura finanziaria oppure di merito in relazione alla proposta di studio e analisi della fonte inquinante della faglia a Preganziol.

**DONADON CRISTINA:** anch'io condivido la proposta di acquisire gli atti e anche, se possibile, la copia delle analisi effettuate sull'acqua.

**BATTEL UMBERTO GIOVANNI:** va bene. C'è poi l'ulteriore aspetto legato ai pozzi: le amministrazioni comunali coinvolte dal fenomeno, più che chiedere alla Regione di individuare la fonte, quando è sorto il problema dell'inquinamento, hanno sottolineato che ci sono troppi pozzi privati, senza considerare che sono proprio le stesse amministrazioni ad aver imposto ai cittadini di terebrare un pozzo laddove per avere l'abitabilità non c'era l'acquedotto.

**CAPUZZO PATRIZIO:** la società Veritas è formalmente interessata al problema dei pozzi privati e alla posizione della Regione del Veneto al riguardo?

**BATTEL UMBERTO GIOVANNI:** Tutte le società di gestione del servizio idrico integrato (ben tre nella zona in cui si è verificato il fenomeno mercurio) sono inevitabilmente interessate al problema dei pozzi privati, ad esempio A.T.S. (corrispondente a Veritas nell'Alto Trevigiano) dice ai cittadini coinvolti dal fenomeno di allacciarsi all'acquedotto, come unica soluzione percorribile per riavere l'acqua potabile che prima era garantita dal pozzo.

**DONADON CRISTINA:** in questo senso la Regione del Veneto dovrebbe incentivare il collegamento con l'acquedotto.

**BATTEL UMBERTO GIOVANNI:** Sì, ma per il futuro e non per chi è stato costretto a sostenere i costi obbligatori per costruire un pozzo, infatti bisognerebbe chiedersi: come mai solo il 10% circa si è allacciato? Perché in molti casi ci sono 200 metri per arrivare a collegarsi all'acquedotto, trattandosi di case di campagna, e in questo caso chi paga il collegamento? Non c'è stata alcuna forma di incentivo o di sostegno verso chi ha subito il fenomeno del pozzo per l'acqua potabile inquinato dal mercurio. Soprattutto considerando che i cittadini

hanno sostenuto ingenti spese per la costruzione di un pozzo privato regolarmente autorizzato. In ultima analisi trovare la fonte inquinante nell'ottava falda a Preganziol è decisivo per la bonifica della stessa.

Segue un ulteriore breve fase di dibattito. Il Comitato decide di acquisire gli atti del Consiglio Regionale del Veneto (o eventualmente della Giunta Regionale del Veneto) in merito alla proposta presentata dal Consigliere regionale Zanoni e di interpellare formalmente il gestore Veritas con riferimento al problema dell'inquinamento a Preganziol, anche con riferimento ad eventuali possibili incentivi della Regione del Veneto per l'allaccio all'acquedotto. Si concorda inoltre di acquisire dall'ARPAV eventuale materiale relativo alle analisi dell'acqua. La seduta termina alle ore 11.00.

Letto, confermato e sottoscritto.

F.to IL PRESIDENTE  
CAPUZZO PATRIZIO

F.to IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
MAZZER STEFANO

**COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI**  
**FOGLIO PRESENZE SEDUTA DEL 23.05.2016**

- *Giovanni Umberto Mattel* - **Comitato Tutela Acque Potabili Preganziol** – PRESENTE
- *Cristina Donadon* - **Associazione Jesolana Albergatori** - PRESENTE
- *Gianluca Palma* - **Ente Zona Industriale di Porto Marghera** - PRESENTE
- *Elena Bonafè* - **Confindustria Venezia** - PRESENTE
- *Patrizio Capuzzo* - **Federconsumatori Venezia** - PRESENTE
- *Renato Michieletto* – **Adiconsum** - ASSENTE